



Comune di Livorno

PIANO DI AZIONE DEL COMUNE DI LIVORNO

ai sensi del D.Lgs. 194/2005



Sintesi non tecnica ai sensi dell'Allegato 5 del D.Lgs. 194/2005

Aggiornamento NOVEMBRE 2013



1. Premessa

Il Comune di Livorno, individuato agglomerato urbano con più di 100.000 abitanti dalla Regione Toscana con D.G.R. 1106/2008 ha predisposto la **Mappatura Acustica Strategica** (M.A.S.) conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. 194/2005 “Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale” al fine di determinare l’esposizione globale al rumore a cui è sottoposto il suo territorio a causa di varie sorgenti di disturbo. La documentazione relativa alla Mappatura Acustica Strategica, apprezzata dalla Giunta Comunale in data 28.06.2012 è stata approvata definitivamente con delibera n. 69 dal Consiglio Comunale del 29.06.2013. A seguito dello studio di cui sopra il suddetto Decreto prevede la stesura di un **Piano di Azione** che gestisca i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti e suggerisca al contempo un ventaglio di proposte per la sua riduzione.

All’interno del piano di Azione si è proceduto con l’individuazione delle aree e dei siti acusticamente critici del territorio comunale individuati dalla M.A.S., alla ricognizione dei soggetti competenti per il risanamento e alla definizione di un indice di priorità degli interventi.

Ciascuna criticità scaturisce dal superamento dei limiti imposti dalla normativa e dal numero e tipologia dei ricettori esposti. Le criticità sono state individuate dapprima singolarmente, edificio per edificio, poi globalmente, raggruppandole in aree e definendo la priorità relativa ad ogni area.

Successivamente sono state ricercate possibili soluzioni per le criticità acustiche emerse sul territorio e riconducibili alla competenza dell’Amministrazione Comunale, tenendo conto delle attività di risanamento già previste.

2. Quadro Normativo di riferimento

Si riporta di seguito l’elenco delle normative vigenti in materia di inquinamento acustico e di riferimento per la predisposizione del Piano d’Azione.

Norme internazionali

- UNI/TR 11327 “Criteri per la predisposizione dei Piani di Azione destinati a gestire i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti”

Norme Europee

- Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

Norme Nazionali:

- Legge quadro n.447 del 26 ottobre 1995, “Legge quadro sull’inquinamento acustico”.



- D.M.A. 29 novembre 2000 “Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”.
- D.Lgs. n.194 del 19 Agosto 2005, “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”.

3. Finalità e contenuti del piano d’azione

Nel perseguire la riduzione dell'inquinamento acustico, l'Unione Europea definisce un approccio comune per evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale. Il metodo si fonda sulla determinazione dell'esposizione al rumore ambientale mediante la **Mappatura Acustica Strategica**, realizzata con metodi standardizzati e sull'attuazione di **Piani di Azione** a livello locale, che mirano a gestire i problemi di inquinamento acustico e i relativi effetti.

Il Piano di Azione rappresenta, infatti, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. n.194/2005 (Decreto che recepisce la Direttiva Europea 2002/49/CE), lo strumento attraverso il quale l’Amministrazione Comunale si prefigge di gestire e risolvere le problematiche ambientali derivanti dall’inquinamento acustico; tale strumento, in continua evoluzione, raccoglie l’insieme degli interventi di risanamento volti a sanare, nel tempo, le criticità acustiche localizzate sul territorio e, più in generale, mira ad una progressiva riduzione dei livelli di rumore caratterizzanti il clima acustico comunale, garantendo un miglioramento della qualità di vita per i propri cittadini. Le misure dei Piani di Azione sono lasciate a discrezione delle autorità competenti, ma devono corrispondere alle priorità che possono derivare dal superamento dei valori limite pertinenti e sono applicate in particolare alle zone più esposte, determinate dalla Mappatura Acustica Strategica.

Il Piano di Azione non deve costituire una statica e chiusa pianificazione di interventi finalizzati a risolvere puntualmente gli eventuali superamenti dei limiti imposti dalla normativa ambientale, bensì rappresenta un progetto dinamico e aperto che deve seguire lo sviluppo del territorio comunale nelle varie componenti e che deve, quindi, risultare perfettamente integrato con gli altri atti e provvedimenti dei diversi settori della vita comunale con particolare riferimento al Piano Urbano del Traffico, al Piano Regolatore Generale e al Regolamento Urbanistico ed ai rispettivi strumenti attuativi.

L’obiettivo principale di un Piano di Azione è individuato dalla Direttiva 2002/49/CE ed è quello di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, compreso il fastidio. Da indirizzi per cercare di evitare di produrre nuovo rumore ed abbattere quello esistente, migliorare la situazione in cui il rumore per i residenti è considerato dagli stessi



troppo elevato, proteggere le zone silenziose, assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico, in merito al rumore ambientale ed ai relativi effetti sulla salute.

4. Ambito di intervento del piano di Azione

Livorno è un comune di circa 156.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Toscana ed ospita quasi la metà degli abitanti della propria provincia. Il suo territorio è di circa 105Km² e si estende su un terreno generalmente pianeggiante, tra il canale Scolmatore a nord, il mar Tirreno ad ovest, le colline livornesi ad est e a sud.

Il territorio comunale è tagliato in due verticalmente dalla Variante Aurelia (gestita da ANAS) e dalla ferrovia (gestita da RFI): la parte del comune verso il mare, ad ovest della Variante, è quella notevolmente più popolata, che comprende i quartieri centrali, il porto e i quartieri a mare; la parte ad est della Variante, verso le colline, consta di case sparse e piccole frazioni scarsamente abitate. La zona industriale è nella parte nord della città, così come il porto industriale (nord-ovest).

Le principali arterie che attraversano la città sono la Strada SS1 Aurelia, che in città diventa comunale e assume denominazioni differenti (via Firenze, viale Alfieri, viale Nievo, viale Sauro, viale Petrarca, viale Boccaccio) e scorre quasi sempre con 4 corsie divise da spartitraffico, via delle Sorgenti, via della Cinta esterna, via del Litorale, viale Italia.

E' da rilevare che attualmente sono in atto i seguenti piano azione o risanamento:

- Piano di Azione di RFI
- Piano di Azione di ANAS
- Piano di Risanamento Acustico Comunale (PCRA)

5. Mappa dei limiti, mappa dei superamenti e definizione delle aree critiche

Al fine di individuare le aree che presentano un superamento dei limiti previsti, è stato necessario realizzare una mappa dei limiti applicabili, in accordo con i regolamenti per le infrastrutture (D.P.R. 142/2004, D.P.R. 459/1998) e con il decreto sul loro risanamento (D.M. Ambiente 29/11/2000) chiamata *mappa dei limiti*. Per la metodologia della realizzazione della mappa si rimanda al Piano di Azione. Attraverso detta mappa è stato possibile individuare puntualmente il livello massimo ammissibile per ogni recettore presente sul territorio e mediante il confronto diretto con i livelli di esposizione calcolati o misurati individuare eventuali superamenti.

Grazie alla Mappatura Acustica Strategica è stato possibile stimare le superfici territoriali esposte ai vari livelli dei parametri normativi europei. Si riporta di seguito l'estensione in kmq delle fasce di esposizione ai livelli di Lden e Lnight corrispondenti all'insieme di tutte le sorgenti di rumore.



Lden (dBA)	Superficie (kmq)	Lnight (dBA)	Superficie(kmq)
< 55	65,5649	< 50	75,3940
55-59	13,8786	50-54	13,0318
60-64	12,1344	55-59	7,4470
65-69	6,6903	60-64	4,2982
70-74	3,1143	65-69	1,6710
≥ 75	1,0248	≥ 70	0,5653

Il confronto delle mappe della Mappatura Acustica Strategica con le mappe di PCCA e con le fasce di pertinenza delle infrastrutture, ha consentito di evidenziare le aree e le situazioni in cui si verificano i superamenti dei limiti di legge che costituiscono le situazioni critiche da sottoporre a valutazioni nell'ambito del Piano d'Azione. È stata quindi elaborata un'apposita mappa dei conflitti in cui è possibile evidenziare l'entità del superamento dei limiti di zona e i periodi di riferimento (diurno e/o notturno) in cui si verificano tali superamenti. A questo punto la normativa di settore individua la necessità di raggruppare problematiche omogenee, dal punto di vista del risanamento, in aree critiche (micro e macro aree) in modo da poter attribuire un peso alla rilevanza dei diversi problemi e quindi di individuare le priorità di intervento.

Le aree critiche sono quindi da identificare sia in termini di numero e tipologia di ricettori che necessitano di protezione, sia in termini di sorgenti che sono maggiormente responsabili del degrado ambientale riscontrato.

I ricettori considerati nel Piano sono costituiti da edifici abitativi ed edifici sensibili (scuole di ogni ordine e grado, ospedale, case di cura o di riposo). Le altre tipologie di ricettori, come aree protette e parchi pubblici, non sono state incluse nella stesura delle graduatorie di priorità in quanto il calcolo dettagliato del corrispondente punteggio di priorità è più complesso e richiede un dettaglio di informazioni non disponibili al momento della redazione della presente relazione.

Ciascuna criticità scaturisce dal superamento dei limiti imposti dalla normativa e dal numero e tipologia dei ricettori esposti. Il calcolo delle priorità degli interventi è stato svolto utilizzando i criteri e gli indirizzi generali riportati nel DM 29/11/2000, relativo alla predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori delle varie infrastrutture di trasporto pubblico (strade e ferrovie), dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.

Si ritiene indispensabile fare presente che sono in previsione misurazioni di verifica dirette sui ricettori sensibili atte ad attestare i risultati derivati dalla modellizzazione, in modo poi da poter definitivamente stabilire l'indice di priorità degli interventi e una relativa quantificazione economica.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di priorità delle singole zone ottenute come somma dei singoli edifici presenti e degli edifici sensibili esposti a superamenti. Unitamente alle priorità si riporta l'intera popolazione residente nella zona, il numero di utenti nelle strutture sensibili e il



numero delle strutture sensibili stesse. Dato il differente peso degli edifici sensibili nel computo della priorità totale si riporta anche la priorità esclusivamente residenziale.

Zone critiche e priorità nella località di Livorno

Zona	Popolazione residenziale	% esposta a superamenti diurni	% esposta a superamenti notturni	Utenti sensibili	Strutture sensibili	Priorità residenziale	Priorità totale
carducci	13095	36%	52%	5006	9	14915,1	197717
spianate	22048	87%	95%	3248	14	77843,4	191209
fabbricotti	16450	59%	66%	2496	14	40917,8	93194
s jacopo	10962	76%	82%	2119	6	40540,8	87344
pentagono	6513	89%	90%	1328	3	25560,7	62636
coteto	9896	53%	70%	693	8	20786,2	48068
quartieri nord	12186	44%	59%	1212	9	14023,2	44342
scopaia leccia	10135	62%	74%	949	4	30758,3	44206
sorgenti	9389	36%	52%	1368	8	6670,4	41827
origine	4043	57%	76%	1576	5	9216,8	41234
la rosa	7504	39%	75%	953	5	7865,8	33380
ardenza	6586	50%	64%	695	4	10143,7	25938
venezia	2997	95%	97%	154	3	18342,3	24387
conca montenero	1294	13%	35%	308	2	484,0	16384
banditella-antignano	2430	45%	63%	338	1	3700,4	12319
montenero	3188	34%	62%	194	5	3912,3	9834
salviano	3859	46%	76%	122	3	7416,1	9656
goito	4971	52%	64%	119	1	8075,8	9148
antignano	3908	42%	57%	75	1	5370,4	6706
industrie	2440	22%	43%	27	1	579,9	1293
ardenza valle	953	23%	53%	0	0	684,2	684
porta a terra	523	28%	60%	0	0	291,2	291
collinaia	200	42%	89%	0	0	213,2	213
mediceo	120	2%	90%	0	0	7,3	7

Come riportato nella descrizione di dettaglio delle situazioni critiche all'interno del Piano di Azione (paragrafo 8.4.3 "Zone Critiche"), gli interventi di mitigazione acustica già in programma non sono stati considerati nel calcolo delle priorità.

Il calcolo dell'esposizione della popolazione (e quindi degli indici di priorità) è stato effettuato in facciata agli edifici e pertanto non tiene conto di eventuali interventi al ricettore, quali infissi fonoassorbenti, previsti od attuati da questa Amministrazione.

Sono state invece modellizzate le barriere di rumore già installate da ANAS sulla variante Aurelia



6. Ricognizione delle soluzioni praticabili

Dopo l'individuazione delle aree critiche, l'elaborazione del Piano richiede di preparare un prospetto delle possibili soluzioni per ciascuna tipologia di area.

Una distinzione utile, ai fini di questa ricognizione, è quella tra azioni "dirette" e "indirette"

1) Le **azioni dirette** sono gli interventi di contenimento della produzione e della propagazione delle onde sonore. Sono interventi tecnici di contenuto pratico: rappresentano spesso l'ossatura di un piano progettuale.

2) Le **azioni indirette** sono invece quelle che agendo sui determinanti dell'inquinamento e sui fattori di pressione incidono anche su sorgenti e ricettori. L'intervento indiretto non ottiene di per sé la riduzione dell'esposizione, ma promuove azioni di altri soggetti che, se realizzate opportunamente, producono anche l'effetto antirumore atteso.

Il Piano di Azione per ciascuna area critica propone degli interventi di abbattimento dell'inquinamento acustico del tipo:

1. attività di bonifica acustica per la riduzione localizzata del rumore delle strade comunali, consistenti nella sostituzione dell'attuale manto stradale con asfalti fonoassorbenti in grado di generare un abbattimento dei livelli di rumore almeno di 3 dB(A) (standard minimo richiesto) e atti a migliorare la gran parte delle criticità acustiche puntuali presenti sul territorio.
2. riduzione della velocità dei veicoli mediante l'applicazione e la realizzazione di opere o strumenti quali dissuasori (ad es. rilevatori della velocità), sagomature del profilo stradale, strisce pedonali rialzate, sostituzione di semafori con rotonde, introduzione di zone a velocità controllata (zone 30) ecc.,
3. Fluidificazione del traffico per evitare variazioni brusche della velocità;
4. Misure di risanamento al ricettore sensibile (infissi, delocalizzazione delle aule rispetto al fronte strada);
5. Incentivazione all'uso di mezzi meno rumorosi (ad es. elettrici);
6. Messa in atto di controlli sulla rumorosità delle vetture e dei mezzi in circolazione sulle strade soprattutto sui ciclomotori che spesso costituiscono fonte disturbo acustico.
7. Corretta manutenzione dei mezzi pubblici e della sede stradale per minimizzare le vibrazioni;
8. Istituzione di ZTL per la limitazione del traffico nelle aree critiche.
9. Sensibilizzazione dei guidatori ad adottare uno stile di guida meno aggressivo. In questo modo, i vantaggi che si ottengono non sono solo quelli di diminuzione del rumore, ma anche di ordine economico ed ecologico.



7. Interventi di mitigazione nelle aree critiche individuate: programmazione, costi e previsioni di miglioramento.

Si riportano in allegato le schede sintetiche relative alla programmazione temporale ed alla stima dei costi per gli interventi di mitigazione delle aree critiche previste dal Piano di Azione

Ogni scheda si riferisce a ciascuna zona critica individuata dal Piano di Azione. All'interno della scheda sono contenuti: gli interventi previsti, le indicazioni per il risanamento suggerite dal piano stesso, le opere in previsione dall'Amministrazione Comunale per il miglioramento della criticità, una stima indicativa dei costi ove disponibili ed i fondi già stanziati, nonché il tempo di attuazione.

Si ritiene opportuno premettere che la programmazione temporale che è stata prevista per la realizzazione degli interventi di risanamento è da considerarsi correlata alla possibilità di reperire risorse economiche necessarie, attraverso bilancio comunale o finanziamenti esterni.

Gli interventi al ricettore risaneranno le strutture sensibili, fornendo livelli interni di esposizione inferiori ai limiti.

Si ricorda che il calcolo dell'esposizione della popolazione è stato effettuato in facciata agli edifici come da norma mentre il beneficio di questo tipo di interventi è valutabile solamente all'interno.

Per quanto riguarda la posa in opera di asfalti speciali si stima una riduzione dei livelli in facciata di esposizione della popolazione residente lungo il tratto interessato dall'intervento di circa 4 dBA.

Gli interventi previsti presentano comunque un dimensionamento approssimativo che dovrà essere rivisto alla luce dei piani di dettaglio dei singoli interventi, da coordinare con gli altri piani urbanistici a disposizione dell'Amministrazione Comunale, anche alla luce del nuovo piano strutturale e del traffico in fase di aggiornamento.

8. Coinvolgimento della popolazione

La Direttiva 2002/49/CE, come già accennato nei capitoli precedenti, considera l'informazione dei cittadini sui rischi dovuti al rumore, e la loro partecipazione, uno strumento necessario per il suo abbattimento. In particolare, afferma che "per disporre della più ampia diffusione dell'informazione destinata al pubblico occorrerebbe selezionare i canali di informazione più adatti" e che "risulta necessario raccogliere i dati e consolidarli in pertinenti relazioni a livello comunitario, come base della futura politica comunitaria e di una maggiore informazione del pubblico". Inoltre, nell'Art. 9 comma 1, si dice "gli Stati Membri provvedono affinché le mappe acustiche strategiche da essi



elaborate, e se del caso adottate, e i Piani di Azione da essi messi a punto, siano resi disponibili e divulgati al pubblico, ai sensi della normativa comunitaria pertinente”. Le informazioni devono essere “chiare, comprensibili e accessibili, dotate di un sommario con i principali punti trattati; inoltre occorre fornire una sintesi delle informazioni stesse, contenente i punti più importanti”.

L'informazione dei cittadini sullo stato acustico dei luoghi in cui vivono, è dunque uno strumento per fornire loro una certa corresponsabilità ed un'attenzione politico-amministrativa sulle scelte di comportamento quotidiano che, incidendo sul clima acustico, possono modificare, nel lungo periodo, significativamente la qualità dell'ambiente di vita.

L'informazione del pubblico ha un ruolo centrale nella democrazia europea, soprattutto in quanto l'informazione in senso lato implica necessariamente la partecipazione, aspetto che troppo spesso nel sistema politico italiano, di fatto, non viene considerato o applicato. Non si tratta di una partecipazione virtuale, in quanto mediata dagli strumenti dell'informazione di massa, o unidirezionale, nel senso che il cittadino risulta il destinatario della informazione mediata dalle istituzioni del potere, ma di una serie precisa di momenti e modi di effettivo intervento del cittadino europeo durante la definizione delle scelte politiche, in tema di inquinamento da rumore. Tale ruolo è ulteriormente sottolineato e rafforzato dalla citata Direttiva 2003/4/CE sull'informazione ambientale, che permette il ricorso contro gli atti contrari o le omissioni dello Stato Membro in materia.

Occorre inserire la consultazione del pubblico come parte integrante del processo e creare, dunque, una campagna di informazione che contenga le seguenti misure:

- far crescere nei cittadini la consapevolezza del problema rumore;
- informare i politici locali, affinché mettano in agenda incontri per discutere sulle problematiche dovute al rumore;
- fornire dati qualitativi/quantitativi sulla percezione e sul fastidio da rumore, per integrare e correggere le mappature sul rumore;
- coinvolgere la società civile durante tutto il processo di risanamento;
- informare la popolazione delle zone più inquinate dal rumore e convogliare tutti i punti di vista degli interessati verso proposte di soluzioni comuni.

Il messaggio informativo, affinché risulti efficace, dovrebbe garantire che l'informazione resa al pubblico:

- risulti chiara, comprensibile e accessibile;
- riguardi le criticità salienti delle mappature, in particolare, mettendo in luce gli aspetti di maggior interesse, per i diversi destinatari;
- preveda una suddivisione per competenze e aree territoriali (Comune, Provincia, Regione);



- includa diversi livelli di approfondimento, anche in relazione ai vari destinatari dell'informazione; in particolare, è consigliabile, ove opportuno, effettuare una sintesi degli elaborati prodotti;
- riporti la fonte da cui provengono i dati e la data a cui essi si riferiscono;
- sia validata e riporti i riferimenti del soggetto giuridico che ha operato la validazione;
- sia diffusa in maniera coerente, anche in relazione ai diversi gradi di approfondimento;
- preveda procedure di valutazione da parte del pubblico, che consentano, quindi, di monitorare l'effettivo accesso all'informazione da parte dei soggetti interessati;
- sia fornita gratuitamente, a meno dell'eventuale costo di produzione del supporto;
- sia resa disponibile in modo tempestivo, per consentire la diffusione dei risultati in occasione delle scadenze previste dal D.Lgs. n. 194 del 19/08/05;
- sia garantito l'aggiornamento periodico (es. annuale), sulle azioni o revisioni in corso, e vengano pianificati momenti d'incontro informativo una tantum su specifici argomenti.

Il D.Lgs. n. 194 del 19/08/05 all'Art. 8, comma 2, stabilisce che “i soggetti ... che hanno l'obbligo di elaborare i Piani di Azione comunicano, mediante avviso pubblico, le modalità con le quali il pubblico può consultare gli stessi Piani. Entro quarantacinque giorni dalla predetta comunicazione chiunque può presentare osservazioni, pareri e memorie in forma scritta, dei quali i soggetti proponenti i Piani tengono conto ai fini della elaborazione dei Piani stessi”; mentre al comma 3 afferma che “i soggetti individuati allo stesso comma 2 disciplinano ulteriori modalità di partecipazione del pubblico alla elaborazione dei Piani di Azione”.

Si ritiene che i più importanti strumenti d'informazione e di partecipazione, sia di tipo tradizionale che elettronico, oltre alla pubblica affissione, siano:

- mass media (telegiornali e trasmissioni a livello nazionale e locale, giornali nazionali e locali)
- sondaggi,
- siti internet della Pubblica Amministrazione, delle Agenzie Ambientali (ARPA, ISPRA), dei soggetti responsabili dei Piani, per la parte di informazione di loro competenza;
- link ai suddetti siti da portali web di gruppi o associazioni ambientaliste o di enti, organizzazioni e soggetti che, a diverso titolo, ne facciano richiesta;
- campagne di informazione, dibattiti e incontri pubblici di presentazione;
- consegna di supporti di informazione e di divulgazione a scuole, università, biblioteche, associazioni, ecc.



Il Piano d'Azione, come previsto all'Art. 8 comma 2 del D.Lgs. n. 194 del 19/08/05 soprarichiamato è stato pubblicato in data 28.10.2013 sul Sito della Rete Civica del Comune di Livorno previo avviso pubblico tramite gli organi di informazione e stampa, a seguito di approvazione definitiva da parte dell'Amministrazione Comunale.

Viene predisposto apposito progetto partecipativo articolato in più fasi quale ulteriore intervento di partecipazione del pubblico.

9. Procedura in materia di Valutazione Ambientale strategica

Poiché il Piano di Azione del Comune di Livorno redatto ai sensi del D.L.gs. 194/2005 risulta soggetto, come specificato dai competenti uffici delle Regione Toscana, a procedura in materia di V.A.S, è stato sottoposto alla procedura di **Verifica di Assoggettabilità** disciplinata dall'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

L'Autorità Competente ha provveduto, in data 17 luglio 2013, ad inoltrare il **Documento Preliminare** predisposto ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010 e succ. mod., contenente le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili impatti significativi sull'ambiente limitatamente agli aspetti derivanti dalle previsioni proposte dal Piano di Azione, ai seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale richiedendo di far pervenire eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni (16 agosto 2013):

- Regione Toscana – Settore Politiche territoriali e ambientali
- Provincia di Livorno
- ARPAT Dipartimento Provinciale di Livorno
- ASL 6

L'Autorità Competente, considerato il contributo pervenuto da ARPAT Livorno in data 14/08/2013 e redatta la specifica Relazione Tecnica all'interno della quale ha esaminato il suindicato contributo ed analizzato in particolare i possibili impatti significativi sull'ambiente derivati dall'attuazione del Piano, ha decretato in data 30.09.2013 con atto n. 2786 l'esclusione del Piano di Azione del Comune di Livorno predisposto ai sensi del D.Lgs. 194/2005 dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS.

Allegato: Schede sintetiche relative alla programmazione temporale ed alla stima dei costi per gli interventi di mitigazione delle aree critiche previste dal Piano di Azione.